

Centro Iniziative Culturali Pordenone - Amici della Musica

Con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e Banca di Credito Cooperativo Pordenonese



La XXXIII edizione di Musicainsieme prosegue con il secondo dei suoi tre appuntamenti accogliendo per la prima volta nella storia della rassegna una formazione cameristica proveniente dal Conservatorio di Bolzano. Si tratta di un duo formato dal violoncellista Alex Jellici e dalla pianista Katharina Thöni (rispettivamente classe '89 e '86), ad interpretare un repertorio impegnativo e suggestivo che abbraccia tre diversi secoli. Si apre infatti con un Ludwig van Beethoven di fine settecento, nelle Dodici Variazioni in sol magg. su un tema di G.F. Händel piuttosto noto, tratto dall'oratorio Judas Maccabeus. L'arte beethoveniana, qui lontana dall'intensità drammatica di tanta altra produzione sinfonica ma anche cameristica, si diletta di un gioco dialogico fra i due strumenti in cui il pianoforte fa più frequentemente da mero accompagnamento della parte melodica, ma a tratti diventa anche la controparte che sviluppa la variazione stessa. La composizione fa subito intuire le qualità degli interpreti, buone in assoluto e ancor più in rapporto alla giovane età. In particolare, Jellici si fa apprezzare per l'intonazione piuttosto precisa nonché per il timbro e l'intensità della cavata, come confermerà in seguito, mentre la Thöni lo sostiene con un accompagnamento di una certa eleganza, discretamente preciso ed esteticamente coerente. Si passa alla metà ottocento con la Seconda Sonata in re magg. op.58, che Felix Mendelssohn Bartholdy compose per il fratello violoncellista, opera che manifesta la spontaneità dell'invenzione musicale del compositore, capace di essere al tempo stesso intenso e sciolto nello sviluppo melodico. Di questa felice libertà espressiva Jellici ha reso il senso con una certa efficacia, alle prese con una parte certamente non semplice sotto il profilo tecnico e che ha comunque interpretato con scioltezza, trovando nella parte pianistica ancora una volta un riferimento affidabile e sensibile. Il concerto chiude con una pagina altrettanto e forse ancor più corposa, che ci porta alla prima metà del novecento per opera di Sergei Prokofiev, la Sonata in do magg. op. 119. Vi si legge la preoccupazione del compositore, rientrato nello stato sovietico dal periodo del soggiorno statunitense, di non provocare la reazione dei severi custodi di canoni estetici legati all'ideologia del partito dominante che lo avevano accusato di "formalismo". Prokofiev li elude con una scrittura che dissimula un'ispirazione che andava al di là della linea dettata dalle istituzioni musicali, un po' rifacendosi a suggestioni di un romanticismo nazionale non sgradito al potere, un po' grazie all'originalità della sua inventiva melodica e armonica, a tratti tipicamente "russa" ma anche così indecifrabile nella personalità di un'ironia quasi sarcastica. Tre i movimenti, aperti dalla cantabilità dell'Andante Grave, giocati sul contrasto fra un tema leggero e scattante e uno più intenso e quasi patetico nel Moderato centrale (poi bissato), per chiudere con energia nell'Allegro Ma non Troppo conclusivo. Affollato come sempre l'Auditorium, con un caloroso consenso tributato a un duo giovane e sicuramente valido.

Andrea Busato

Curricula

ALEX JELICI è nato nel 1989 a Bolzano dove inizia a nove anni gli studi del violoncello con Luca Fiorentini al Conservatorio „C. Monteverdi“. Si diploma nell'autunno 2009 sotto la guida di Lucio Labella Danzi.

Partecipa a diversi concorsi nazionali ottenendo nel 2001 il primo premio al concorso „Giovani Talenti“ – Rovere d'Oro, di San Bartolomeo al Mare (Imperia) e nel 2003 il primo premio – unico classificato alle Rassegne nazioni d'archi di Vittorio Veneto. Ha suonato in diverse compagini orchestrali tra le quali l'Orchestra Giovanile dell'Alto Adige e fa parte del Conductus Ensemble di Merano. Dal 2007 viene regolarmente invitato a suonare con l'ensemble barocco „Junges Musikpodium“ – „Incontri Musicali Dresda - Venezia“ con la direzione di Stefano Montanari e Ivano Zanenghi. È membro dell' „Ensemble Polyhymnia“, formazione d'archi barocca su strumenti d'epoca del Trentino-Alto Adige, dalla sua fondazione.

Da ottobre 2008 membro dell'Orchestra Giovanile Italiana, vince nel gennaio 2009 l'audizione come primo violoncello con relativa borsa di studio della Compagnia San Paolo.

Attualmente studia con Giovanni Gnocchi e Stefano Cerrato presso l'Accademia di Imola e frequenta corsi di perfezionamento in Duo all'Accademia Musicale di Firenze con Pier Narciso Masi e in trio con il Trio di Parma alla Scuola di Musica di Fiesole.

Si è perfezionato con Frans Helmerson, Angelo Zanin e Claudia Ravetto e ha seguito corsi di specializzazione per il repertorio barocco con Stefano Veggetti e Gordon Murray. Ha suonato sotto la direzione di Maestri quali Gianandrea Noseda, John Axelrod, Giovanni Antonini, Gabriele Ferro, Nicola Paszkowski, Roland Büchner e Marcello Fera collaborando con musicisti e compositori quali Giacomo Agazzini, Ezio Bosso e Salim Dada.

Ha registrato per Rai e Ducale.

KATHARINA THÖNI, nata nel 1986, è attualmente diplomanda al Conservatorio di Bolzano nella classe di pianoforte del M° Andrea Bambace.

È stata premiata varie volte al concorso austriaco „Prima la Musica“ sia come solista che come accompagnatrice („mit Auszeichnung“). Nel 2007 le è stato conferito il 2° premio (primo non assegnato) in duo pianistico al Concorso nazionale „Città di Bardolino“. Si è esibita in vari complessi cameristici dal duo al quintetto per società concertistiche quali „Musica in Aulis“ e „Perinaldo Festival“.

Nel 2008 è stata scelta a far parte della prestigiosa Orchestra Giovanile Italiana presso la Scuola di Musica di Fiesole. Ha partecipato all' „11^a Accademia Gustav Mahler“ a Bolzano dove ha studiato nelle classi di Antonello Farulli e Victor Yampolsky. Nel 2009 è stata scelta in formazione di duo col violoncellista Alex Jellici per un corso biennale di perfezionamento cameristico tenuto dal M° Pier Narciso Masi a Firenze.

Ha seguito corsi di perfezionamento con Lya de Barberiis (repertorio solistico), Gordon Murray e Heinrich Walder per il repertorio bachiano e Claudia Ravetto e Juan Carlos Rybin (Quartetto Amati) per la musica da camera.